

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

7 maggio 2016

Vestire chi è nudo, alloggiare i pellegrini

Dio, Padre di misericordia, continua a vestirci, soprattutto della dignità di figli, oltre il nostro peccato. Il vescovo san Martino ha avuto il coraggio di tagliare il proprio mantello per dividerlo con i poveri. Anche gli sposi sono chiamati a vestirsi reciprocamente della buona reputazione, della stima e apprezzamento sostenendosi nei momenti difficili. Marito e moglie inoltre si accolgono fra loro in casa e soprattutto nel pensiero, nel cuore e fra le braccia. E mentre si accolgono si aprono ai forestieri che il Signore manda sulla loro strada...

INNO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Misericordes Sicut Pater!

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

Recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio,
venuto al mondo per dare agli uomini la Vita e la vita più abbondante.
Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita
che ci comunichi nel Battesimo e nutri nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti.
Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo,
onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore;
e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.
Accresci in noi la carità, perché un giorno,
richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa,
siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dalla lettera di Giacomo (2,1-4.14-17)

¹Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. ²Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: "Tu siediti qui,

comodamente", e al povero dite: "Tu mettiti là, in piedi", oppure: "Siediti qui ai piedi del mio sgabello", ⁴non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? (...)

¹⁴A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? ¹⁵Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano ¹⁶e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? ¹⁷Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca (2,4-7)

⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzareth, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. Parola del Signore

Dai Salmi della misericordia (107) (a cori alterni)

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono, perché è eterna la sua Misericordia.

² **Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore ³ e ha radunato da terre diverse, dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno.**

⁴ Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute, senza trovare una città in cui abitare. ⁵ Erano affamati e assetati, veniva meno la loro vita.

⁶ **Nell'angustia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angosce.**

⁷ Li guidò per una strada sicura, perché andassero verso una città in cui abitare.

⁸ **Ringrazino il Signore per la sua Misericordia, per le sue meraviglie a favore degli uomini, ⁹ perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene.**

¹³ Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li salvò dalle loro angosce.

¹⁴ Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò le loro catene.

¹⁵ **Ringrazino il Signore per la sua Misericordia, per le sue meraviglie a favore degli uomini**

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

Ora in silenzio meditiamo i testi che ci vengono proposti:

Nella prima lettura vediamo che la ipotetica comunità immaginata da Giacomo di fronte al povero, alla persona nuda (senza vestiti, senza dignità) si comporta con gentilezza e apparente rispetto, ma di fatto dimostra una totale indifferenza e irresponsabilità. Anche se

vengono presentati come “fratello o sorella”, di fatto la comunità verso di loro non ha nessun senso di fratellanza e di amore: li giudica e li tratta da estranei, disturbatori, presenze irriverenti e irritanti. Delicatamente vengono mandati via e invitati a provvedersi altrove... **Ecco lo scandalo:** non solo perché quel fratello o sorella fa parte della mia famiglia cristiana, ma perché è membro della famiglia di Dio, immagine e somiglianza del Signore, presenza, sacramento di Gesù.

Oggi tra i profughi e gli immigrati ci sono tanti che abbisognano di vestiti. Quanti, soprattutto bambini, patiscono il freddo per vestiti inadeguati. E poi la scarsa considerazione della dignità delle persone: quante offese alla vita, ai poveri, ai malati, ai deboli e fragili. Più degli ignudi fisicamente, si moltiplicano i nudi nella dignità. Vestirli è rispettare e far rispettare la dignità dell'altro.

Accogliere l'altro significa fargli posto nel proprio cuore, non vuol dire risolvere tutti i suoi problemi. **Accogliere è amare** e fare il possibile per venire incontro, senza brontolare, senza criticare, ma con la gioia, la semplicità e la propria pochezza.

VISITA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A LESVOS (GRECIA)

INCONTRO CON LA CITTADINANZA E CON LA COMUNITÀ CATTOLICA. MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MIGRAZIONI

Presidio della Guardia Costiera Sabato, 16 aprile 2016

*Signor Capo del Governo,
Distinte Autorità,
cari fratelli e sorelle,*

da quando Lesbo è diventata un approdo per tanti migranti in cerca di pace e di dignità, ho sentito il desiderio di venire qui. Oggi ringrazio Dio che me lo ha concesso. E ringrazio il Signor Presidente Pavlopoulos di avermi invitato, insieme con il Patriarca Bartolomeo e l'Arcivescovo Ieronymos.

Vorrei esprimere la mia ammirazione al popolo greco che, nonostante le gravi difficoltà da affrontare, ha saputo tenere aperti i cuori e le porte. Tante persone semplici hanno messo a disposizione il poco che avevano per dividerlo con chi era privo di tutto. Dio saprà ricompensare questa generosità, come quella di altre nazioni circostanti, che fin dai primi momenti hanno accolto con grande disponibilità moltissimi migranti forzati.

E' pure benedetta la presenza generosa di tanti volontari e di numerose associazioni, che, insieme alle diverse istituzioni pubbliche, hanno portato e stanno portando il loro aiuto, esprimendo nel concreto una vicinanza fraterna.

Oggi vorrei rinnovare un accorato appello alla responsabilità e alla solidarietà di fronte a una situazione tanto drammatica. Molti profughi che si trovano su quest'isola e in diverse parti della Grecia stanno vivendo in condizioni critiche, in un clima di ansia e di paura, a volte di disperazione per i disagi materiali e per l'incertezza del futuro. Le preoccupazioni delle istituzioni e della gente, qui in Grecia come in altri Paesi d'Europa, sono comprensibili e legittime. E tuttavia non bisogna mai dimenticare che i migranti, prima di essere numeri, sono persone, sono volti, nomi, storie. L'Europa è la patria dei diritti umani, e chiunque metta piede in terra europea dovrebbe poterlo sperimentare, così si renderà più consapevole di doverli a sua volta rispettare e difendere. Purtroppo alcuni, tra cui molti bambini, non sono riusciti nemmeno ad arrivare: hanno perso la vita in mare, vittime di viaggi disumani e sottoposti alle angherie di vili aguzzini.

Voi, abitanti di Lesbo, dimostrate che in queste terre, culla di civiltà, pulsa ancora il cuore di un'umanità che sa riconoscere prima di tutto il fratello e la sorella, un'umanità che vuole costruire ponti e rifugge dall'illusione di innalzare recinti per sentirsi più sicura. Infatti le barriere creano divisioni, anziché aiutare il vero progresso dei popoli, e le divisioni prima o poi provocano scontri.

Per essere veramente solidali con chi è costretto a fuggire dalla propria terra, bisogna lavorare per rimuovere le cause di questa drammatica realtà: non basta limitarsi a inseguire l'emergenza del momento, ma occorre sviluppare politiche di ampio respiro, non unilaterali. Prima di tutto è necessario costruire la pace là dove la guerra ha portato distruzione e morte, e impedire che questo cancro si diffonda altrove. Per questo bisogna contrastare con fermezza la proliferazione e il traffico delle armi e le loro trame spesso occulte; vanno privati di ogni sostegno quanti perseguono progetti di odio e di violenza. Va invece promossa senza stancarsi la collaborazione tra i Paesi, le Organizzazioni internazionali e le istituzioni umanitarie, non isolando ma sostenendo chi fronteggia l'emergenza. In questa prospettiva rinnovo l'auspicio che abbia successo il Primo Vertice Umanitario Mondiale che avrà luogo a Istanbul il mese prossimo.

Tutto questo si può fare solo insieme: insieme si possono e si devono cercare soluzioni degne dell'uomo alla complessa questione dei profughi. E in questo è indispensabile anche il contributo delle Chiese e delle Comunità religiose. La mia presenza qui insieme al Patriarca Bartolomeo e all'Arcivescovo Ieronymos sta a testimoniare la nostra volontà di continuare a collaborare perché questa sfida epocale diventi occasione non di scontro, ma di crescita della civiltà dell'amore.

Cari fratelli e sorelle, di fronte alle tragedie che feriscono l'umanità, Dio non è indifferente, non è distante. Egli è il nostro Padre, che ci sostiene nel costruire il bene e respingere il male. Non solo ci sostiene, ma in Gesù ci ha mostrato la via della pace. Di fronte al male del mondo, Egli si è fatto nostro servo, e col suo servizio di amore ha salvato il mondo. Questo è il vero potere che genera la pace. Solo chi serve con amore costruisce la pace. Il servizio fa uscire da sé stessi e si prende cura degli altri, non lascia che le persone e le cose vadano in rovina, ma sa custodirle, superando la spessa coltre dell'indifferenza che annebbia le menti e i cuori.

Grazie a voi, perché siete custodi di umanità, perché vi prendete teneramente cura della carne di Cristo, che soffre nel più piccolo fratello affamato e forestiero, e che voi avete accolto (cfr *Mt 25,35*).

CANTO: QUANDO BUSSERÒ ALLA TUA PORTA

Quando busserò alla tua porta
**Avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore! (2 volte)**

Quando busserò alla tua porta
**Avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore,
o mio Signore! (2 volte)**

Quando busserò alla tua porta
**Avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare,
o mio Signore! (2 volte)**

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Ora recitiamo assieme la preghiera che Papa Francesco ha fatto all'isola di Lesbo:

Dio di misericordia, Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza. Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione. Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

Dio di misericordia e Padre di tutti, **destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze** e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui, a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

II Mistero della Luce



Nel secondo mistero della luce contempliamo Gesù e Maria alle nozze di Cana.

"Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Era invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: 'Non hanno più vino'. E Gesù rispose: 'Che cosa posso fare, o donna? Non è ancora giunta la mia ora'. La

madre dice ai servi: 'Fate quello che vi dirà'. E Gesù disse loro: 'Riempite d'acqua le giare'. E le riempirono fino all'orlo. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui". (Gv 2,1-8)

O Maria, donna del vino nuovo, che con la tua presenza alle nozze di Cana ci inviti ad accogliere la Parola di Gesù, fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana.

Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli e, perché possiamo essere pronti ad intuirne le necessità, donaci occhi pieni di tenerezza e di speranza. Gli occhi che avesti tu, quel giorno, a Cana di Galilea.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Giubileo dedicato alla Misericordia (8/12/2015 – 20/12/2016)

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore; fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

CANTO FINALE: AMATEVI FRATELLI

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi:
avrete la mia gioia
che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia
che nessuno ci toglierà.

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me:
avrete la mia vita
se l'amore sarà con voi.
Avremo la sua vita
se l'amore sarà con noi.

Vi dico queste parole,
perché abbiate in voi la gioia:
sarete miei amici
se l'amore sarà con voi.
Saremo suoi amici
se l'amore sarà con noi.

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.